



**RELAZIONE DEL PRESIDENTE BENEDETTO DI IACOVO  
SUL PROGRAMMA/ATTIVITA' 2009 PRESENTATO A LAMEZIA ALLA RIUNIONE  
DELLA COMMISSIONE REGIONALE DEL 23 APRILE 2009**

**SALUTI E RINGRAZIAMENTI**

(...omissis...)

**INTRODUZIONE**

Il **lavoro nero**, irregolare, rappresenta uno dei principali problemi del nostro Paese e soprattutto della nostra Regione. Colpisce decine di migliaia di lavoratori, danneggia la parte sana del sistema produttivo, causa evasione fiscale e previdenziale. Contrastare il sommerso significa aumentare il livello di **democrazia** sostanziale; qualificare il sistema produttivo; rendere più giusto il sistema fiscale e la protezione sociale; dare più trasparenza al mercato del lavoro. Sono necessari **interventi strutturali** a 360 gradi: implementare modelli e dinamiche di sviluppo locale partendo dal basso, estendere tutele e diritti, aumentare la qualità dei sistemi produttivi e del sistema fiscale, rendere più funzionali gli assetti istituzionali delle PP. AA. locali. L'economia sommersa (compresa la cosiddetta "area grigia" situata tra completa regolarità e completa irregolarità) è un fenomeno eterogeneo che muta nel tempo, che si diversifica sul territorio oltre che nell'ambito dei vari settori. Pertanto, le politiche di contrasto, i metodi, le azioni devono essere adeguati al mutevole scenario lavorativo e alle caratteristiche locali. In particolare, per quanto riguarda la Calabria, poiché l'economia sommersa rappresenta talvolta un segmento vitale dell'economia (ovviamente economia distorta e drogata ma che concorre a fare reddito per le famiglie e le imprese), più che limitarsi a demonizzarla, occorre piuttosto stimolarla per far emergere le risorse positive utilizzate in maniera irregolare o illegale. LA VIA DIRETTA è quella delle politiche che si muovano parallelamente sul piano dell'emersione e della sensibilizzazione sociale. LA VIA INDIRETTA è quella di alimentare gli anticorpi che servono a tenere il sommerso e l'irregolare nei limiti fisiologici di una società avanzata e regolata, attraverso un'azione capillare di riforma del sistema economico, della politica, dell'organizzazione sociale. E' necessario proporre politiche di grande respiro, sostenute da un clima regionale e nazionale di incoraggiamento. I principi ispiratori di una tale azione di contrasto al sommerso, come responsabilizzazione collettiva, devono, inoltre, fondarsi sulla quotidianità del lavoro di tutti, con un'azione capillare di sensibilizzazione, monitoraggio, sanzioni e incentivi alla "impresa" che emerge e che regolarizza.

Per ottenere uno sviluppo reale, un lavoro regolare e una buona occupazione, la crescita economica di per sé non basta. Lo sviluppo, infatti, è reale solo se, oltre a produrre buona occupazione, migliora la qualità della vita, obiettivi per raggiungere i quali necessitano due prerequisiti fondamentali: Sicurezza e Legalità. Quindi, è necessario "liberare" il territorio da ogni forma di condizionamento criminale. Il buon funzionamento dell'economia in una società democratica è influenzato, infatti, dalla "fiducia" degli operatori, intesa come la possibilità di vivere in un ambiente nel quale i diversi attori locali possono operare nel rispetto della legalità ed in un quadro di sicurezza delle persone e delle merci.

In Calabria, negli ultimi anni, le modalità di azione delle attività illegali hanno condotto alla formazione di una sorta di economia parallela: un vero e proprio sistema produttivo e finanziario illegale, che costituisce uno dei principali fattori di freno dei processi di sviluppo delle imprese.

A questo quadro, già abbastanza preoccupante, va aggiunta anche la fragilità del territorio calabrese nei processi di sviluppo industriale e del terziario, con una significativa presenza del cosiddetto **Settore “Informale” dell’Economia**, il quale produce beni e servizi, ma caratterizzati da un basso livello di organizzazione, da scarsa o nulla divisione tra lavoro e capitale. Di conseguenza, per contrastare **l’Economia Sommersa**, rappresentata dall’insieme della produzione svolta clandestinamente e da attività produttive legali (ma irregolari) e attività illegali, cioè svolte in violazione della normativa, si richiede uno sforzo a lungo termine sul versante della legalità e sull’applicazione dei diritti dei lavoratori. Bisogna che prendano corpo embrioni di democrazia territoriale, nuove forme partecipative e di governo del territorio, anche per contrastare la frantumazione del sistema delle rappresentanze, facendo entrare in campo variabili come il diritto alla salute, lo sviluppo eco-sostenibile e la promozione di buona occupazione, attraverso la diffusione di una “Cultura della Legalità”, a partire dalla Scuola. Sulla base delle Indicazioni del Parlamento europeo, che ha riaffermato la volontà di contrastare, con ogni mezzo, il lavoro non dichiarato nonché sulla scorta di un’attenta analisi territoriale, sono stati individuati, per la nostra Regione, alcuni specifici ambiti di intervento: **il Sommerso diffuso**: riferito al singolo occupato e ad attività distribuite in maniera capillare e di difficile localizzazione; **il Settore informale**, che spesso è formalmente in regola con le normative legislative e fiscali; **il Sommerso d’Impresa**: riferito alla PMI, con un tasso di capacità artigianale elevato, ma con margini di ulteriore qualificazione e regolarizzazione dell’organizzazione produttiva; **il Sommerso di sopravvivenza**, riferito ad aziende che riducono i costi immergendosi ulteriormente o creando nuove società per frazionare i cicli produttivi; **il Sommerso territoriale**: cioè, la dimensione territoriale dell’economia sommersa, con le diverse implicazioni socio-economiche nei sistemi locali.

## PROGRAMMAZIONE

La Regione Calabria, tra le prime in Italia a promuovere la costituzione della **rete regionale** per l’emersione tra la Commissione regionale per l’Emersione del Lavoro non Regolare, le commissioni provinciali e la Fondazione FIELD, ha individuato alcune **priorità**, portate avanti dal **Progetto PEC/FIELD**, al fine di stimolare, sostenere ed accompagnare processi di emersione, di sviluppo locale e favorire cambiamenti nell’economia regionale. All’interno di questa rete, Commissione regionale per l’emersione intende rafforzare il ruolo di coordinamento con enti e parti sociali e di elaborazione delle strategie, delegando l’attuazione di programmi operativi a enti strumentali, in particolare alla FIELD, organismo in house regionale, che già svolge attività di supporto e possiede specifiche professionalità. In particolare, poiché la Calabria, al pari di altre regioni, per come più volte affermato dall’ On.Loiero, deve dotarsi di uno strumento legislativo che, terminata la fase di sperimentazione, definisca le finalità delle politiche per l’emersione complementari all’attività di vigilanza nonché modalità e misure per l’emersione attraverso la concertazione con parti sociali e istituzioni, nel rispetto delle relative competenze, la Commissione intende attivare una serie di contatti con le Commissioni preposte e le forze politiche presenti in Consiglio regionale, nonché le parti sociali, per rivedere un progetto di Legge approvato dalla G.R. con deliberazione il 30.08.2007 ma non ancora esaminato dal Consiglio Regionale

## 1. LINEE D'AZIONE PER L'EMERSIONE

La Commissione regionale per l'emersione, avvalendosi del supporto tecnico della FIELD, intende, inoltre, promuovere iniziative che facciano leva, su linee d'**azioni integrate** tra loro:

- la **Concertazione**;
- la **Promozione/Animazione/Campagne** mirate;
- l'**Accompagnamento** al sistema economico regionale.
- Partecipazione a **Progetti** e Promozione di Progetti mirati
- **Studio** e Ricerca
- Piano della diffusione della "**Cultura della legalità**", della sicurezza, del "buon lavoro" e della "buona impresa"
- **Piani Locali** e/o Territoriali di Sistema per l'Emersione del Lavoro irregolare
- **Rapporto** Annuale sull'Economia Sommersa ed il Lavoro non Regolare.

### 1.a Concertazione

La **concertazione** con il partenariato socio-istituzionale è uno dei pilastri delle attività della Commissione regionale per l'emersione, finalizzata a supportare l'amministrazione regionale, nella definizione di proposte per l'aumento dei livelli di occupazione regolare, la riduzione del precariato, la ridefinizione degli incentivi nei settori produttivi caratterizzati da alti livelli di lavoro sommerso, la individuazione di strategie territoriali per valorizzare processi di sviluppo e regolarizzazione di posizioni lavorative.

### 1.b Promozione/Animazione/Campagne mirate

Le attività di promozione/animazione sono finalizzate al dialogo con il territorio e, quindi, con il sistema delle imprese e delle amministrazioni locali per rimuovere gli ostacoli allo sviluppo, oltre che per promuovere il protagonismo locale insieme all'avvio di un vero e proprio **Piano della Comunicazione per la diffusione della Cultura della Legalità, della Sicurezza, del Buon Lavoro e della Buona Impresa**, che consentirà di raggiungere soggetti diversificati, tra cui gli studenti delle scuole. La campagna di comunicazione punterà al coinvolgimento dei destinatari, presentando l'emersione come un'opportunità per le imprese, in quanto determina una reciproca convenienza sia per i lavoratori che per gli imprenditori e si attuerà mediante spot, eventi dal forte impatto mirato alle categorie interessate, sito internet, newsletter, spazi di approfondimento sui media. La comunicazione istituzionale si realizzerà anche prevedendo eventualmente una web television sul portale internet, l'attivazione di un numero verde informativo, presenze periodiche sui principali quotidiani locali, televisioni e riviste specializzate, attraverso apposito ufficio stampa.

### 1.c Azioni di accompagnamento al sistema economico regionale con Tutor

Con l'attività di accompagnamento al sistema economico regionale, la Commissione per l'emersione intende contribuire allo sviluppo dei sistemi locali regionali. Gli interventi, concertati con le Parti Sociali e concordati con il Dipartimento Lavoro della Regione, avranno le seguenti priorità:

- Attività di **comunicazione** sui temi della cultura della legalità e della sicurezza sul lavoro.
- Applicazione a livello regionale della **piattaforma sindacale** CGIL, CISL e UIL contro il lavoro nero (luglio 2006);
- Iniziative per la promozione della **sicurezza** nei luoghi di lavoro, con la previsione anche di azioni formative rivolte ai lavoratori e ai delegati addetti alla Sicurezza (RLS);

- Promozione delle politiche delle **pari opportunità** e delle politiche di genere;
- Promozione di iniziative per la facilitazione dell'accesso al **credito**;
- Interventi nell'area del lavoro grigio e dell'**economia informale** calabrese, per l'applicazione delle normative sul lavoro a progetto, sia presso enti pubblici che imprese private.
- Azioni per ricostruire le carriere **previdenziali** dei lavoratori emersi;
  
- Promozione di forme di **certificazione etica** (rilascio del "Bollino Etico") con sistemi di premialità per le imprese che rispettano la normativa sulla regolarità e sulla sicurezza;
  
- Monitoraggio delle condizioni di lavoro in specifiche aree industriali (Agglomerati ASI) con veri e propri **Tutor** che accompagnino per i primi **2 anni di emersione le imprese**;
- Misure per l'emersione in **agricoltura**, nell'**edilizia** e verso gli Immigrati **extra-comunitari**.

### 1.d Partnership di Progetto

La Commissione Regionale per l'emersione, che, ai sensi del Regolamento regionale 2/2006, può partecipare a Progetti a valere sui Fondi ministeriali e comunitari, intende altresì farsi promotrice di proposte, verso organismi regionali, nazionali e comunitari, sulle seguenti tematiche:

- **Lavoro irregolare** nei settori dell'Agricoltura e dell'Edilizia;
- **Sicurezza** e legalità sui luoghi di lavoro
- Progetto emersione al **femminile**
- Diffusione della **Cultura della Legalità** e del "buon lavoro" e "buona impresa";
- Progetto emersione **immigrati** clandestini;
- Internazionalizzazione, Innovazione e sostegno all'**export** delle imprese calabresi.
- Presenza diffusa di **Tutor e Agenti** per l'emersione su tutto il territorio calabrese.

Infine, nell'ambito dei sistemi locali interessati da alti livelli di disoccupazione e/o fenomeni di "economia sommersa", saranno attivate forme di intesa tra soggetti privati, Enti locali, parti sociali, per la realizzazione e/o l'avvio di **Progetti Pilota** che riguarderanno:

- Interventi prettamente **settoriali**;
- Interventi **aziendali** (politiche di distretto, consortili e attivazione di filiere produttive);
- Interventi **strategici** (Piani di Sviluppo Locale, Centri di Sviluppo locale).

### 1.e Studio e Ricerca

L'attività di studio sulle tematiche del lavoro sommerso rientra tra i compiti della Commissione regionale per l'emersione che, già in passato, ha sottoscritto protocolli d'intesa con l'**INPS** Calabria per la costituzione dell'Osservatorio sul lavoro non regolare, con l'**UNICAL** e con l'Università degli studi "**Mediterranea**" per progetti di ricerca sul fenomeno del sommerso. La Commissione intende, quindi, continuare a valorizzare l'attività di studio fin qui svolta, avviando le necessarie intese con altri enti regionali interessati (**Azienda Calabria lavoro** e **FIELD**).

### 1.f Piani Locali e/o Territoriali di Sistema per l'Emersione

Lo strumento operativo del fondo denominato **Piani locali di sistema per l'Emersione**, della durata di, almeno, 3 anni per impresa, con funzione di raccordo anche con altri strumenti eventualmente già disponibili, si basa sul coinvolgimento delle Commissioni provinciali per individuare bacini di intervento in cui avviare piani capaci di favorire processi di emersione

connessi allo sviluppo locale. In particolare, si tratta di realizzare interventi pilota e azioni di assistenza e animazione territoriale, seguendo specifiche procedure individuate, sul territorio, in sede di accordo tra Amministrazioni pubbliche, Servizi per l'Impiego, Agenzie formative, Servizi Ispettivi e Forze sociali in stretto raccordo con la Field.

### **1. g - Rapporto sull'Economia Sommersa e Lavoro non Regolare in Calabria:**

Annualmente la Commissione, con il supporto della Fondazione Field, pubblicherà un **Rapporto sull'Economia Sommersa e Lavoro non Regolare in Calabria.**

## **2. PROPOSTE OPERATIVE**

Nell'ambito delle linee d'azione, sin qui esposte, la Commissione intende realizzare le seguenti proposte operative:

- **Vademecum** per favorire l'emersione
- Progetto per **stranieri** e clandestini
- Progetto per il settore dell'**Agricoltura**
- Progetto per l'emersione al **femminile**

### **2. a Vademecum per l'Emersione**

Per pubblicizzare gli strumenti regionali e nazionali per l'emersione, la Commissione intende pubblicare un **Vademecum** a disposizione di imprese, lavoratori, disoccupati, studenti. Esso evidenzierà come, attraverso strumenti già operativi, o in via di definizione, ( ad esempio gli indici di congruità), le Istituzioni di monitoraggio e vigilanza preposte possono stabilire presuntivamente la quantità di ore lavorative e la forza/lavoro occorrente per ogni attività di produzione di beni e servizi e quindi che è meglio mettersi in regola piuttosto che rischiare nell'illegalità. Pubblicherà, inoltre, la normativa sull'estensione del **DURC** (Documento Unico di regolarità Contributiva) a tutti i settori; requisito ormai necessario affinché una impresa possa accedere ad incentivi economici o normativi e partecipare a bandi, affidamenti o concessioni pubbliche. Infine, si segnaleranno, agli imprenditori che hanno intenzione di regolarizzare i rapporti non regolari, le apposite risorse per accompagnare detto percorso.

### **2.b Progetto per Stranieri non regolari**

Rinviando anche alle proposte che CGIL CISL UIL hanno avanzato al Governo, in materia di immigrazione, la Commissione pensa di monitorare questo delicato ambito affinché sia istituito un **meccanismo di tutela del lavoratore immigrato** il quale, dopo aver denunciato il datore che lo sfrutta, venga accompagnato, nel periodo dell'emersione, fino alla eventuale regolarizzazione

### **3. c Progetto per l'Agricoltura**

La nostra Commissione, insieme alle altre Commissioni regionali per l'emersione, avvierà un'azione di sensibilizzazione del Governo per modificare il sistema di versamento dei contributi delle aziende agricole, per superare il regime di erogazione delle prestazioni ai lavoratori per soglie di occupazione ed adottare il criterio del trattamento proporzionale alle giornate di lavoro effettuate. Programmerà, inoltre, un'azione comune di tutte le Commissioni regionali per stilare un **codice unico** dell'azienda agricola nei confronti di tutte le amministrazioni.

#### 4.d Progetto per l'Emersione al femminile

La Commissione avvierà un progetto per evidenziare come la condizione femminile nell'economia sommersa e la scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in Calabria, è anche frutto di una legislazione poco sensibile al problema della **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**.

### CONCLUSIONI

Benché la regolarità del lavoro sia una priorità richiamata nel QSN e le politiche per l'emersione siano individuate tra quelle prioritarie nei vari documenti nazionali e comunitari in materia di lavoro, a differenza di quanto previsto nel POR 2000-2006 con la misura ad hoc 3.12, il POR Calabria FSE 2007-2013 non prevede obiettivi specifici riferiti all'emersione. E' prevista però la messa in atto di politiche per l'emersione del lavoro non adeguatamente portata avanti dalla programmazione passata, mediante approcci integrati ed il coinvolgimento di un ampio spettro di attori sociali, economici e istituzionali. In tale quadro, la Commissione regionale per l'emersione può svolgere un ruolo importante in quanto trova la sua legittimazione nel coinvolgimento delle parti sociali, degli enti e di tutti gli attori che possono contribuire ad elaborare strategie di emersione. In particolare, essa ritiene importante un confronto con il dipartimento Lavoro affinché nel nuovo piano d'azione 2009 del **Piano Regionale per l'Occupazione e il Lavoro** si assuma la tematica dell'emersione tra le priorità da affrontare in modo trasversale a tutti gli strumenti operativi che si andranno ad attivare.

In definitiva, il **Parlamento Europeo**, in ottemperanza alla "Strategia di Lisbona", il 9 ottobre 2008, con la Risoluzione 2008/2035 (INI), ha inteso affrontare con determinazione il rafforzamento della lotta al lavoro sommerso ed irregolare, sollecitando gli Stati ad agire concretamente in tale direzione. Questo presuppone una attenta vigilanza e "corsia preferenziale" per tutti quei progetti che le Regioni in "ritardo di sviluppo" porteranno avanti con la programmazione dei Fondi Comunitari 2007/2013, in materia di sommerso e lavoro irregolare. La **Calabria** è una di queste poiché fa registrare il più alto tasso di lavoro sommerso e irregolare, nonché la diffusione di economia informale, sommersa, illegale. La riduzione del lavoro sommerso e non regolare, di conseguenza, deve diventare uno dei principali obiettivi delle politiche del lavoro della nostra Regione. Liberare risorse per il "**buon lavoro**" e la "**buona impresa**", ancorché per le politiche di **emersione**, significa fare un investimento di **fiducia** nel Mercato del Lavoro calabrese, fondamentale per la creazione di reti produttive innovative, e per questo capaci di creare buona e duratura **occupazione**. Investire nelle politiche di regolarizzazione ed emersione, significa investire in quella fiducia, che a sua volta risponde al bisogno di **sicurezza** dei lavoratori e delle imprese ma, soprattutto, nella capacità di dimostrare il "volto amico" dell'**Istituzione regionale**, facendola percepire, ai più, come elemento trainante del processo di **sviluppo** della nostra Regione.